



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GATTI – MANZONI-AUGRUSO"
Scuola Secondaria di I grado – Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia
Via G. Amendola s.n.c. – 88046 – Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968-462500



Mail istituzionale: czic84400q@istruzione.it – mail PEC: czic84400q@pec.istruzione.it

COD. MECC. CZIC84400Q – C.F. 92002540794 – COD. FATT. UF7F01

PIANO PER L'INCLUSIONE

Riferimento triennio 2025/2028



Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.
(D. Pennac, Diario di scuola, 2007)

Premessa

Ai fini della programmazione e della progettazione delle azioni inclusive, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l’Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l’utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, la quale introduceva nelle scuole le categorie dell’inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l’inclusività, riferita a tutti gli alunni con B.E.S.

Il “Bisogno Educativo Speciale” prevede l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’Inclusività:

- Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- Adozione di strumenti compensativi;
- Messa in opera di misure dispensative;
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Il presente documento è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell’offerta formativa)

Finalità

Il Piano per l’Inclusione è uno “strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo”, fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell’alunno con deficit o con un disturbo specifico.

L’azione educativa, esplicitata nel PTOF d’Istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell’inclusione, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di alunni di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all’apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti. L’inclusività, quindi, non è uno status, ma un processo in continuo divenire che considera la diversità degli alunni una risorsa e valorizza le potenzialità di ciascuno, come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico di tutti.

Ipotesi progettuale

La nostra Scuola, nella prospettiva di una progettualità sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell’inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Pertanto, attraverso il G.L.I., elabora una politica condivisa di promozione dell’accoglienza e dell’inclusione; definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico; redige il presente Piano per l’Inclusione.

Analisi del contesto

L' IC "Gatti-Manzoni-Augruso" nasce nell'anno scolastico 2024/2025 a seguito del processo di dimensionamento che ha coinvolto le scuole IC "Saverio Gatti" e IC "Manzoni-Augruso". L'istituto scolastico comprende 16 plessi (5 scuola dell'infanzia, 7 scuola primaria, 4 di secondaria di primo grado) dislocati nei Comuni di Lamezia Terme, Feroleto Antico e Pianopoli. Nel comune di Lamezia Terme si registra un'elevata eterogeneità tra gli 8 plessi. La presenza di alunni provenienti da contesti socio-economici svantaggiati (presenza significativa di alunni stranieri nel quartiere "Bella"), l'utenza dei plessi siti nei quartieri "Razionale" e "Capizzaglie", nei quali risiede un'importante comunità ROM, la cui frequenza saltuaria ha ricadute negative sulla loro formazione, rende sempre più evidente la complessità delle classi. La nostra realtà scolastica si trova infatti a fronteggiare situazioni problematiche plurime e diversificate, che richiedono risposte educative e percorsi didattici idonei alla presa in carico dei differenti bisogni educativi. Alcuni alunni si caratterizzano come soggetti con BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

DATI DI CONTESTO	n°
Rilevazione degli alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo	
Tot. Alunni frequentanti l'Istituto	1361
Tot. Alunni iscritti scuola infanzia	292
Tot. Alunni iscritti scuola primaria	685
Tot. Alunni iscritti scuola secondaria di 1° grado	384

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	1
Minorati udito	1
Psicofisici	11 secondaria di 1° grado 25 primaria 7 infanzia
Altro- Nuovi certificati (DI 182/2020) PEI PROVVISORI	1 (infanzia)
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	15
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro: Disturbo espressivo del linguaggio, ansia prestazionale e immaturità affettivo-relazionale; disturbo dell'autoregolazione attentivo motoria ed della sfera emozionale, disturbo della coordinazione motoria e disordine fonetico fonologico di linguaggio.	
Svantaggio	
Socio-economico culturale e linguistico culturale	88
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro -NAI	2 (1 primaria e 1 secondaria)
% su popolazione scolastica 1361 alunni	11%
N° PEI redatti dai GLO	45
N° PEI provvisori redatti dai GLO (DI 182/2020)	1 scuola infanzia
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° Progetto didattico personalizzato e individualizzato	1 (infanzia)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	90

Riferimenti normativi	
• L. 104/92 • L. 170/2010 • D.M. 12/07/2011 • D.M. 27/12/2012 • CM. 08/2013	• D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66 • D.Lgs n. 96/2019 • D.I. 182/2020 e successive Linee guida • Integrazione con D.I. 153/2023 • D.lgs. 62/2024

Parte I

Analisi consuntiva dei punti di forza e delle criticità riferite all'anno scolastico 2022/2023

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Assistenti alla persona	Sì

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Coinvolgimento nelle attività della DaD/DID mediante gli strumenti tecnologici	Sì
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	No
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro: Formazione per la DaD/ Formazione per PEI base ICF	Sì

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità				X	

e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:				/	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**Obiettivi:**

Rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e dei soggetti territoriali nei processi di inclusione scolastica.

L'inclusione è frutto di un lavoro collegiale e, come tale, prevede il coinvolgimento di tutti gli attori del processo educativo, ognuno con il proprio ruolo:

Dirigente Scolastico ha il compito di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando le risorse umane e le modalità organizzative.

Consiglio d'Istituto favorisce l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Collegio dei docenti delibera l'approvazione del PI proposto dal GLI;

definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro;

partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole.

Il GLI ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema relative all'inclusione. In particolare: rileva i BES presenti nella scuola e ne analizza la documentazione;

analizza la documentazione degli alunni diversamente abili iscritti alle classi prime;

si riunisce, integrandosi con gli esperti delle Unità Multidisciplinari della A.S.P. Lamezia Terme (CZ) di riferimento;

verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione;

elabora una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola;

verifica il grado d'inclusività della scuola; attua le Linee Guida del protocollo di inclusione alunni DSA/BES.

Funzioni strumentali per l'inclusione, nominate dal collegio dei docenti, sono attribuiti i seguenti compiti:

coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano per l'Inclusione di Istituto;

coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;

coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;

coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Calabria, MIUR, enti e organismi accreditati;

organizzazione, previo accordo con il dirigente, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusione scolastica.

Consigli di classe/sezione definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"* (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la

documentazione:
in possesso della scuola;
fornita dalla famiglia;
fornita dall'istituzione scolastica di provenienza;
fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni con disabilità e BES/DSA).
ASP si occupa, su richiesta dei genitori:
degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti, in base al D. I. 182/2020;
collabora con la scuola e la famiglia nella stesura del PEI/PDP; segue gli alunni nelle terapie di recupero;
elabora con la Scuola strategie di intervento.
Segreteria didattica
L'assistente amministrativo, assolve il compito di:
ricevere dalla famiglia la certificazione o la diagnosi al momento dell'iscrizione;
ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al docente funzione strumentale per l'inclusione, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente;
istituire un'anagrafe di Istituto degli alunni con BES; aggiornare il fascicolo personale di ogni studente inserendo PDP o PEI; contattare la famiglia per eventuali chiarimenti/aggiornamenti/integrazioni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Verranno forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno proposte di corsi di formazione su temi di inclusione e integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali presenti a scuola. Lo scopo è quello di promuovere la formazione su modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto di fare scuola quotidiano.

Si propone l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche innovative
- strumenti digitali per l'inclusione
- normativa, conoscenza ed utilizzo di strumenti compensativi, dispensativi

Le F.S. incontrerà i docenti di sostegno durante l'anno e anche questo sarà un momento di formazione (in particolare per i docenti senza titolo di specializzazione) sulle seguenti tematiche:

- Procedura per le certificazioni di disabilità
- Compilazione dei PEI e PDP
- Identificazione dei BES, lettura delle diagnosi e delle certificazioni
- Ruolo dell'insegnante di sostegno e dell'educatore.

In tal modo i docenti di sostegno potranno diventare punto di riferimento per quanto riguarda la normativa sull'inclusione all'interno del loro plesso.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione delle unità di apprendimento in sottounità, l'utilizzo di mediatori didattici e di ausili informatici

In particolare sarà necessario:

- ✓ Programmare e concordare con i docenti di classe le verifiche periodiche
- ✓ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✓ Valutare le conoscenze e le competenze più che la correttezza formale.
- ✓ Far usare strumenti compensativi nelle prove (mappe concettuali o cognitive)
- ✓ Introdurre prove informatizzate
- ✓ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

In sintesi, i docenti:

valutano gli apprendimenti in modo coerente con i traguardi esplicitati nei PEI e nei PDP e ne rilevano criticamente gli eventuali momenti di arresto o regressione del processo di apprendimento allo scopo di superarli e dare un nuovo impulso;
elaborano tipologie di prove consone alle abilità e conoscenze degli alunni, con riferimento ai loro PEI e PDP; utilizzano le TIC per facilitare i processi di apprendimento e la loro verifica e valutazione; valutano la situazione soggettiva dell'alunno in vista delle prove INVALSI, al fine di promuovere l'inclusione, ma senza sminuire la motivazione in caso di difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, presenti nella scuola, prevede il coinvolgimento di:

Docente di sostegno, figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;

partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;

supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;

coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno con disabilità nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);

coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);

facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

GLI prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli

alunni con disabilità. In particolare lavora per: verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni in condizione di disabilità presenti; analizzare i fascicoli personali degli allievi; proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di disabilità; esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola; individuare linee essenziali per la stesura del PEI; controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza per l'autonomia. Stilare PEI PROVVISORI d.leg. 182/2020, CON INTEGRAZIONE D.I. 153/2023.

GLO. All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro per l'inclusione operativo composto: dal Dirigente in qualità di presidente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI, esegue verifiche in itinere e finale dei risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PF.

Referente bullismo e cyberbullismo. Il nostro Istituto intende attivare sinergie con le famiglie e con le Istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere ed educare gli studenti ad un uso consapevole del web. A tal fine, l'Istituto si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le sue forme mediante:

lo sviluppo di una cultura della legalità e dello "star bene a scuola" attraverso tutte le iniziative promosse dall'Istituto; incontri mirati su educazione all'affettività, legalità, diritti di genere, cittadinanza attiva e digitale, educazione ai nuovi media, uso consapevole di internet; collaborazioni con la Polizia di Stato e/o Associazioni ed Enti che si occupano di prevenzione; attivazione di un team interno per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyber bullismo.

Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, ecc.): concorrono a realizzare l'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire il potenziamento dell'autonomia fisica e cognitiva, degli aspetti relazionali e della comunicazione.

Dispositivi digitali: L'Istituto sfrutterà tutte le risorse economiche, messe a disposizione dal Governo (fondi statali e/o europei) e dagli enti territoriali, per favorire l'inclusione e adottare misure che contrastino la dispersione scolastica.

Modalità operative: Predisposizione del PEI

I percorsi didattici previsti dal PEI si riconducono agli intenti programmatici. L'adozione delle misure è collegiale e individuata dal GLO, costituito dal DS, dalle FS, da tutti i docenti della classe, dai genitori e dalle figure specialistiche esterne.

Nello specifico, le azioni previste sono le seguenti:

Per gli allievi con nuova certificazione, già dal mese di maggio/giugno bisogna attivare i GLO nelle classi dove saranno presenti alunni con nuova certificazione 104/92 per redigere il PEI provvisorio e la richiesta delle ore di sostegno e di assistenza educativa.

Il PEI provvisorio tiene conto del percorso intrapreso e degli obiettivi raggiunti e da potenziare; ha valore propositivo per l'anno scolastico seguente e di programmazione provvisoria, che verrà aggiornata e conclusa in via definitiva entro il 31 ottobre dell'anno scolastico successivo, così come previsto dalle Linee guida del DI 182/2020

Per gli studenti certificati, che usufruiscono già del sostegno, si prevedono 3 incontri: a inizio anno (settembre/ottobre), dopo un periodo di osservazione in cui deve essere compilata la griglia di osservazione; il GLO si riunisce per definire le linee guida del PEI. Un altro incontro in itinere nel mese di febbraio/marzo, periodo in cui si verifica lo stato di attuazione del PEI e si richiede il rapporto in deroga per l'anno successivo. Infine, il terzo incontro è previsto nel

periodo maggio/giugno per la verifica finale.

In questo scenario, il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno con disabilità, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private accreditate; redige il PEI, congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale o enti privati accreditati, con il Consiglio di classe o Team dei docenti.

Predisposizione PEI Provvisori

NUOVE CERTIFICAZIONI dopo 31 marzo – PEI PROVVISORIO Per gli alunni neo certificati per i quali la certificazione è stata consegnata dopo il 31 marzo e per gli alunni in ingresso alla scuola dell'infanzia, entro il 30 giugno dovrà essere redatto il PEI provvisorio. La redazione del PEI provvisorio prevede la compilazione delle seguenti sezioni del PEI: • Intestazione e composizione del GLO; • Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori; • Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento; • Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico; • Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori. • Sezione 12 - PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo; Il documento dovrà riportare la proposta del numero di ore di sostegno alla classe/sezione per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo.

Interventi a favore di studenti con DSA

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale, insieme al Consiglio di classe o al Team dei docenti, si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Predisposizione del PDP

Una volta in possesso della diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe o il Team dei docenti deve garantire “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Predisponendo un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio. Nei casi di DSA, alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l'alunno.

Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe o dal Team dei docenti, dal Dirigente Scolastico e, preferibilmente, dagli specialisti.

L'adozione delle misure è collegiale. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno, e di verbalizzare ogni incontro con la famiglia.

Il PDP dello studente raccoglie:

la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;

l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;

le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;

le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);

i criteri di valutazione adottati.

BES senza certificazione

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni

pedagogiche e didattiche ed elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro istituto collabora con i diversi comuni del nostro territorio, le aziende sanitarie e le diverse cooperative. Si auspica il consolidamento della collaborazione con associazioni che si occupano di disabilità e con gli specialisti della Neuropsichiatria infantile e di altre strutture sanitarie. Il punto di riferimento della Scuola sarà costituito dagli operatori dell'ASP territoriale e dal CTS. Per eventuali criticità specifiche si farà riferimento agli sportelli per la disabilità istituiti presso il CTS dell'USR Calabria.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo".

Compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, della diagnosi funzionale e del verbale di accertamento
- partecipare agli incontri del GLO per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
- non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
- pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- gruppi di lavoro e la condivisione delle scelte effettuate:

- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nei vari incontri di Programmazione e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine sarà favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adatte, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (es.LIM, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrilie, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà
- Diffondere la cultura dell'accoglienza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto del CTS
- Reti di scuole
- Servizi sociosanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Mediatori culturali

Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In un'ottica di continuità tra un segmento e l'altro di scuole, sarebbe auspicabile la realizzazione di momenti comuni, sia di formazione per gli insegnanti, sia di partecipazione ad attività condivise per gli alunni dei diversi ordini di scuola, per concorrere all'attuazione di un percorso scolastico integrato.

È necessario, inoltre, che la formazione delle classi sia eterogenea, evitando di raggruppare alunni dello stesso livello didattico-comportamentale. Saranno coinvolte, in questa fase, numerose figure che contribuiranno a pianificare e agevolare una corretta inclusione.

Il PI proposto trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità"; tale concetto si traduce nella presa in carico di ogni alunno nella crescita globale, accompagnandolo nella costruzione di un sano "Progetto di Vita".

Conclusioni

Inclusione e formazione costituiscono un binomio fondamentale per l'Istituto, da sempre attento a rilevare e ad ascoltare i bisogni di tutti gli alunni e notevolmente impegnato a promuovere un ambiente di apprendimento favorevole, in cui anche coloro che vivono situazioni di difficoltà possano avere pari opportunità di successo prima formativo e poi scolastico.

L'esperienza della Diversità, infatti, offre ampie e feconde possibilità di crescita per ciascun alunno che, nell'imparare a misurarsi con L'uguale/ Diverso da Sè, uguale rispetto ai diritti universali e diverso rispetto ad abilità, lingua, costumi, sistemi simbolici, si prepara a essere un futuro cittadino "migliore", attivo e consapevole.

Pertanto, le dinamiche della classe sono sempre di più orientate verso il "co-fare", che favorisce il processo di socializzazione e la condivisione di regole del vivere comune, da non disattendere. Utilizzando, dunque, ogni risorsa a disposizione e affrontando le eventuali difficoltà quotidiane, si è creato un clima sereno, in cui gli alunni possono interagire e relazionarsi nell'esercizio della libertà individuale, che favorisce la crescita personale. Il processo di insegnamento – apprendimento, quindi, è attento a valorizzare le specificità di ogni singolo alunno attraverso mirati percorsi di individualizzazione e personalizzazione. L' Istituto, consapevole del contesto operativo e dei bisogni

formativi del territorio, elabora scrupolosamente la propria offerta formativa e collabora con tutte le risorse culturali e formative presenti (le biblioteche, le associazioni, le case-famiglia, gli Enti locali, le istituzioni statali e private).

I portatori d'interesse sono:

gli alunni che frequentano l'Istituto;

le famiglie degli alunni;

la realtà socio-economica in cui la scuola opera;

la rete di scuole del territorio;

i soggetti istituzionali

Approvato dal GLI in data 20 dicembre 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data.....



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GATTI – MANZONI-AUGRUSO"
Scuola Secondaria di I grado – Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia
Via G. Amendola s.n.c. – 88046 – Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968-462500



Mail istituzionale: czic84400q@istruzione.it – mail PEC: czic84400q@pec.istruzione.it

COD. MECC. CZIC84400Q – C.F. 92002540794 – COD. FATT. UF7F01

PROTOCOLLI OPERATIVI DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Referente per il presente documento:

Docenti Funzione Strumentale per l'Inclusione con il supporto
del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e D.S.

Documento allegato al Piano per l'inclusione

ANNO SCOLASTICO: TRIENNIO DIDATTICO - 2025 - 2028

INDICE

PREMESSA	pag. 3
COSA SONO I PROTOCOLLI OPERATIVI E LE FINALITA'	pag. 4
DESTINATARI.....	pag. 6
• DISABILITA'	pag. 7
• DSA	pag. 17
- ALTRI EDISTURBI EVOLUTIVI.....	pag. 25
- FASI DEL PROTOCOLLO.....	pag. 29
- DOCUMENTAZIONE NECESSARIA.....	pag. 35
• BES	
- PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI.....	pag. 45
- SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO.....	pag. 55
• PLUS DOTAZIONE	pag. 57
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	pag. 59
DOCUMENTI ALLEGATI.....	pag. 66

PREMESSA

Accogliere gli studenti con Bisogni Educativi Speciali significa integrarli pienamente nel tessuto scolastico, trattandoli alla pari con gli altri studenti, senza alcuna forma di discriminazione, garantendo a tutti il diritto all'istruzione e al successo accademico. È essenziale che la scuola riconosca il valore di ciascuno studente e si impegni a fornire un'istruzione personalizzata che includa obiettivi di apprendimento, percorsi formativi e strategie didattiche adattate alle loro esigenze individuali. Pertanto la scuola deve riconoscere le capacità cognitive, i punti di forza e le potenzialità di ogni studente, progettando percorsi di apprendimento su misura. Questo può includere la creazione di strumenti come il Piano Educativo Individualizzato, il 'Progetto di vita' per gli studenti con disabilità, e il Piano Didattico Personalizzato per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, gli studenti adottati e gli studenti stranieri. Una scuola inclusiva abbraccia e valorizza le diversità anziché separarle, creando un ambiente comunitario basato su valori condivisi. Promuove la collaborazione, l'empatia e la fiducia in sé stessi tra gli studenti, incoraggiando la valorizzazione reciproca e la passione per l'apprendimento e la scoperta.

COSA SONO I PROTOCOLLI OPERATIVI E LE FINALITA'

Questo documento denominato **Protocollo operativi**, sono una guida dettagliata d'informazione riguardante l'inclusione degli alunni con disabilità e BES presenti all'interno del nostro Istituto Comprensivo. E' stato elaborato dalle Funzioni Strumentali Inclusione con la collaborazione dei membri del GLI e della Dirigente Scolastica ed è allegato al PTOF. Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Per ottimizzare l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto, tramite il Protocollo di Inclusione, si propone le seguenti finalità:

- ❖ Definire pratiche condivise per tutto il personale scolastico.
- ❖ Favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con BES attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che combinino socializzazione e apprendimento.
- ❖ Fornire una formazione adeguata al personale coinvolto.
- ❖ Promuovere la diagnosi precoce e l'implementazione di percorsi didattico-riabilitativi.
- ❖ Migliorare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso educativo.
- ❖ Utilizzare forme di valutazione adeguate alle esigenze formative degli studenti.
- ❖ Accompagnare gli studenti con BES in modo appropriato lungo il loro percorso scolastico.

Il Protocollo stabilisce procedure condivise in diversi ambiti:

- Amministrativo e burocratico: include l'acquisizione della documentazione necessaria e la verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni.
- Comunicativo e relazionale: comprende le prime fasi di conoscenza e accoglienza all'interno della nuova scuola.
- Educativo-didattico: riguarda l'assegnazione alla classe, l'accoglienza e il coinvolgimento della famiglia.
- Sociale: contempla la possibilità di instaurare rapporti e collaborazioni con la famiglia e il territorio per la costruzione del 'progetto di vita' degli studenti.

Facendo tesoro dell'esperienza degli anni precedenti, l'I.C. Gatti-Manzoni-Augruso accoglie gli alunni con Bisogni Educativi Speciali una volta ricevute le nuove iscrizioni, e verifica se sulla scheda informatica vi siano delle indicazioni di alunni con disabilità (alunni con BES di primo tipo), DSA (alunni con BES di secondo tipo), o con svantaggio di tipo socioeconomico oppure linguistico e/o culturale (alunni con BES di terzo tipo).

In presenza di casi certificati, contatta le famiglie per ricevere la documentazione esistente ed eventualmente chiede di farla aggiornare. Successivamente, contatta le scuole di provenienza, per ricevere copia di eventuali PDP o PEI.

Le famiglie sono tenute a consegnare le certificazioni al DS, al fine di essere protocollate nel Protocollo Riservato. Una copia viene archiviata nel fascicolo riservato personale degli allievi, a disposizione del referente Inclusione. In presenza di allievi con disabilità, le famiglie dovranno comunque consegnare la documentazione necessaria; in tal modo ci si potrà rivolgere al competente ufficio dell'U.S.R., nei tempi da questo indicato, al fine di richiedere le ore di sostegno ritenute necessarie. Prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti con disabilità saranno invitati a conoscere le persone e gli ambienti della scuola, affinché divengano loro familiari fin dai primi giorni dell'anno scolastico. La Commissione che si occupa della formazione delle classi terrà conto dei casi dichiarati all'inizio dell'a. s., per suddividerli nel modo più opportuno, affidandoli a Consigli di Classe che siano, il più possibile, in grado di farsi carico e gestire le situazioni.

Inoltre, in ogni Piano Individualizzato o Personalizzato, saranno definiti gli obiettivi specifici stabiliti dai Consigli di Classe in base alla situazione di ciascuno studente.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

Bisogni Educativi Speciali (BES)					
Disabilità	Disturbi		Svantaggi		Plus-dotazione
L.104/1992 D.lgs. 96/2019	DSA L.170/2010	Altri disturbi Evolutivi L.170/2010	Alunni stranieri	Svantaggio socio economico	Nota 562/2019
Sono studenti certificati dall'ASL/INPS o da enti accreditati. Presentano una situazione a carattere permanente per la quale la scuola redige un PEI. Hanno diritto ad un insegnante di sostegno.	Sono studenti che presentano Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia. Sono certificati da ASL o enti accreditati (C.M. 8/2013). Presentano una situazione a carattere permanente per la quale la scuola redige un PDP. Non hanno docente di sostegno.	Sono studenti che presentano Deficit di: linguaggio, abilità visuo-spaziali, motorie, ADHD, Disprassia, FIL, DOP, disturbi d'ansia o dell'umore. Sono certificati da ASL o enti accreditati (C.M. 8/2013). Presentano una situazione a carattere permanente per la quale la scuola redige un PDP. Non hanno docente di sostegno.	Sono studenti provenienti da contesti culturali e linguistici differenti. Mostrano difficoltà di inserimento e di apprendimento della lingua italiana. Vengono individuati dal CdC attraverso i parametri OCER. Presentano una situazione a carattere transitorio per la quale la scuola redige un PDP. Non hanno docente di sostegno.	Sono studenti che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare svantaggi linguistici, culturali, sociali o economici, disturbi comportamentali e/o relazionali. Vengono individuati dal CdC sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o ben fondate considerazioni psico-pedagogiche.	Sono studenti che presentano doti eccezionali e un QI superiore alla media. Necessitano di un PDP per poter esprimere al meglio le loro potenzialità e non incorrere nel rischio che le loro peculiarità comportino problematiche comportamentali e/o sociali. Vengono individuati mediante appositi test da enti specializzati. Presentano una situazione a carattere permanente. Non hanno docente di sostegno.

DISABILITA' (L. 104/92)

1. DOCUMENTAZIONE

➤ CERTIFICAZIONE MEDICA DIAGNOSTICA FUNZIONALE

Dal 1/1/2024 le domande di accertamento della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica devono essere presentate sul portale INPS e la valutazione avviene direttamente da parte della commissione ASST.

L'iter procedurale prevede:

1. la redazione, al termine del percorso di valutazione, di una specifica **Certificazione Medica Diagnostica Funzionale (CMDF)** ad opera del servizio specialistico di NPJA o di riabilitazione dell'età evolutiva accreditato, titolare della presa in carico o in casi particolari di altri servizi specialistici. Il CMDF viene **consegnato alla famiglia**
2. La compilazione sintetica sul portale INPS del “**certificato medico introduttivo (CMI) per la domanda di invalidità**” da parte di un medico abilitato, evidenziando la **richiesta di riconoscimento dell'handicap**. Il medico abilitato **consegna** alla famiglia stampa del **CMI INPS** col **relativo numero identificativo**. Questi documenti servono per **avviare la richiesta di accertamento** all'INPS;
3. i genitori, utilizzando il CMI ed il numero identificativo assegnato, fanno domanda di accertamento sul sito INPS, autonomamente o rivolgendosi a CAF o patronati.
In fase di compilazione della domanda i genitori dovranno selezionare le voci “Handicap ai sensi della Legge 05.02.1992, n. 104” e “Insegnante di sostegno”.
4. L'ASST riceve l'elenco dei richiedenti da INPS, valuta la completezza della documentazione e, se adeguata, invia alla famiglia una data di appuntamento per recarsi presso la COMMISSIONE UNICA. La famiglia, secondo l'appuntamento comunicato, dovrà recarsi presso la Commissione unica, accompagnando il minore per la visita. Alla visita è necessario portare CMI, CMDF e tutta la documentazione sanitaria del figlio/a.

➤ VERBALE DI ACCERTAMENTO AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA (EVIS)
VERBALE DI ACCERTAMENTO ALUNNI CON DISABILITA' (VH)

5. La COMMISSIONE UNICA, dopo la valutazione del minore e della documentazione portata, può confermare o meno la presenza dell'handicap, e solo in caso di conferma della situazione di handicap può procedere alla valutazione della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Nel caso venga riconosciuta la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, la COMMISSIONE UNICA consegna al termine della seduta alla famiglia l'estratto del **verbale di accertamento ai fini dell'inclusione scolastica (EVIS)**. L'estratto del verbale di accertamento (EVIS) deve essere conservato in attesa del ricevimento via posta del **verbale INPS di riconoscimento Handicap (VH)**, che rende valido il primo.
6. La famiglia consegna al servizio di Neuropsichiatria Infantile copia dell'estratto del verbale di accertamento (EVIS) ed il verbale INPS (VH), per la redazione del **Profilo di Funzionamento**. La bozza di Profilo di Funzionamento, redatta inizialmente dalla NPI, viene completata in itinere con la collaborazione della famiglia, dell'Ente Locale e della scuola.

➤ IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

A partire dal 1° gennaio 2019, i suddetti documenti per l'inclusione scolastica previsti dalla L.104/92, ovvero Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale, sono sostituiti dal Profilo di Funzionamento (D.lgs. 66/2017) redatto dall'Unità Multidisciplinare secondo i criteri previsti dal modello bio-psico-sociale su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute). Trattasi di un documento che definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, dell'OMS ai fini della formulazione del PEI. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socioaffettivo.

➤ ITER PROCEDURALE PER IL RINNOVO DELLE CERTIFICAZIONI

Le certificazioni di alunno disabile ai fini dell'inclusione scolastica emesse dai Collegi di Accertamento di cui al DPCM 165/2017, restano valide fino alla naturale scadenza, fatte salve le situazioni nelle quali è presente il riconoscimento della condizione di gravità, che sono da considerarsi prorogate fino al termine degli studi, indipendentemente dalla scadenza indicata sul verbale. In questo caso il servizio di Neuropsichiatria Infantile, con la famiglia e la scuola predisporrà il Profilo di Funzionamento aggiornato (o la Diagnosi Funzionale se entro il 30.06.2024).

In prossimità della scadenza del verbale di accertamento handicap non in situazione di gravità, la famiglia deve seguire una procedura semplificata per il rinnovo, che non richiede il CMDF ma solo il certificato medico introduttivo (CMI) e la domanda sul sito INPS. Alla visita è necessario portare il vecchio verbale di accertamento (VAIS), la DF e tutta la documentazione sanitaria aggiornata del figlio/a.

➤ IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI è un documento essenziale che individua:

- gli obiettivi didattici, educativi e di apprendimento (inclusi quelli di inclusione e socializzazione);
- gli strumenti, le strategie e modalità per raggiungerli;
- le attività didattiche (metodologie, strutturazione e orari);
- le risorse umane da introdurre;
- le informazioni sulle verifiche intermedie e finali;
- i criteri di valutazione del percorso didattico;
- il rapporto tra la scuola e il contesto extra-scolastico;
- In pratica, è come un vestito su misura per l'alunno con disabilità.

Il P.E.I. è flessibile, si adatta alle esigenze dell'alunno e riflette il suo percorso di apprendimento.

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico

sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità” definisce il modello unico per il PEI, le linee guida e l’assegnazione delle misure di sostegno.

Dopo il ricorso al Tar del Lazio nel 2021, sentenza n.9795, è stato pubblicato il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023, con disposizioni correttive al precedente decreto sulla composizione del GLO.

Il Piano Educativo Individualizzato periodicamente, infatti, viene sottoposto a verifiche e aggiornamenti attraverso la Verifica Intermedia e la Verifica Finale.

➤ PEI PROVVISORIO

La normativa di riferimento, principalmente il Decreto Interministeriale 182/2020, corretto dal Decreto Interministeriale 153/2023, e la nota ministeriale numero 40/2021, stabilisce le tempistiche e le modalità di redazione del PEI provvisorio per nuovi casi.

1. **PEI Provvisorio:**

- **Entro il 30 giugno:** Deve essere redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo.
- **Entro ottobre:** Deve essere redatto in via definitiva.

Il PEI provvisorio serve per pianificare gli interventi necessari a garantire il diritto allo studio e la frequenza scolastica per l'anno successivo, comprese le proposte di ore di sostegno didattico e le risorse professionali per assistenza, autonomia e comunicazione.

Secondo le linee guida del 2023, il PEI provvisorio è formulato solo nei seguenti casi:

1. **Iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola dell'infanzia.**
2. **Iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola primaria che non abbia frequentato la scuola dell'infanzia.**
3. **Alunno non certificato con disabilità frequentante qualsiasi classe della scuola di ogni grado che abbia ricevuto la certificazione di disabilità dopo l'iscrizione o l'inizio dell'anno scolastico.**

Nel passaggio dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado al primo anno delle scuole secondarie di secondo grado, il PEI provvisorio deve essere formulato solo se l'alunno ha ricevuto la certificazione di

disabilità per la prima volta in quel momento.

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per la redazione del PEI provvisorio segue le stesse procedure del PEI ordinario. I membri di diritto sono i docenti del team o del consiglio di classe. In caso di nuova iscrizione e mancata assegnazione di una classe, il dirigente scolastico individua i docenti che possono far parte del GLO.

➤ RELAZIONE FINALE

Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico, dall'insegnante. Deve contenere:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia).
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

In sintesi:

Documento	Chi lo redige	Quando
VERBALE DI ACCERTAMENTO	COMMISSIONE UNICA (INPS)	Nel caso venga riconosciuta la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, la COMMISSIONE UNICA consegna alla famiglia l'estratto del verbale di accertamento ai fini dell'inclusione scolastica.
PROFILO DI FUNZIONAMENTO	UNITA' MULTIDISCIPLINARE	La famiglia consegna al servizio di Neuropsichiatria Infantile copia del verbale di accertamento

		INPS, per la redazione del Profilo di Funzionamento
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Deve essere sottoposto a: Verifica intermedia Verifica finale	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori socio-sanitari e i genitori dell'alunno Insegnanti di sostegno e curricolari	Viene formulato entro i primi due/tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) A metà anno scolastico (fine gennaio) A fine anno scolastico (giugno)
RELAZIONE FINALE	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico (giugno)

➤ VERIFICA INTERMEDIA E VERIFICA FINALE DEL PEI

Il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) verifica regolarmente il progresso e i risultati del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) attraverso una Verifica Intermedia entro il 31 gennaio e una Verifica Finale alla fine dell'anno scolastico. Queste verifiche sono pianificate seguendo l'ordinaria programmazione scolastica e permettono di valutare i risultati rispetto agli obiettivi stabiliti e all'evoluzione globale dell'alunno dal punto di vista bio-psico-sociale. Questo processo consente di apportare eventuali modifiche e integrazioni al P.E.I. durante l'anno scolastico e di formulare proposte per il sostegno didattico e altre risorse per l'anno successivo.

2. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

➤ VALUTAZIONE INIZIALE

Nella fase iniziale la scuola si affida principalmente alle valutazioni diagnostiche redatte dagli specialisti. I docenti le utilizzano per elaborare un progetto didattico ed educativo personalizzato, adattato alle specifiche esigenze dell'alunno.

È essenziale favorire l'accoglienza dell'alunno e fornirgli le risorse e gli strumenti necessari per il suo apprendimento, considerando diversi elementi:

- Contesto della classe. È importante comprendere la dinamica relazionale tra gli altri studenti e individuare il gruppo classe in cui l'alunno è inserito.
- Organizzazione del tempo scolastico. Conoscere l'orario di permanenza a scuola dell'alunno e strutturarlo in modo adeguato, utilizzando la presenza dell'insegnante di sostegno per organizzare progetti, attività e laboratori personalizzati.
- Spazi e materiali. Predisporre ambienti di lavoro che rispondano ai bisogni specifici dell'alunno.
- Risorse umane. Coinvolgere tutti i docenti nel processo educativo per creare situazioni di socializzazione e apprendimento adatte, favorendo progetti di inclusione per tutti gli alunni.
- Coinvolgimento della famiglia. L'incontro con la famiglia fornisce dati specifici sull'alunno che sono cruciali per la strutturazione del percorso didattico-educativo.

- Questa prima valutazione contribuisce a definire i bisogni formativi ed educativi dell'alunno, promuovendo la sua crescita personale, lo sviluppo e l'inserimento sociale.

➤ L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'attività didattica sarà realizzata secondo quanto stabilito dal PEI.

➤ VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE

La valutazione degli alunni con disabilità è basata sul percorso individuale, non su standard quantitativi o qualitativi, come stabilito dalla legge 104/92 (art. 16, comma 2). Si concentra sul monitorare il progresso dell'alunno rispetto alle sue capacità iniziali, seguendo le disposizioni del D.P.R. 122/2009 e delle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009. Nel primo ciclo di istruzione, la valutazione avviene tramite giudizi descrittivi in linea con il Piano Educativo Individualizzato (in attesa dell'ordinanza ministeriale sul ritorno ai voti sintetici previsti dalla legge 150 del 1 Ottobre 2024) , mentre nella scuola secondaria di I grado si utilizzano voti in decimi. Le prove di valutazione sono basate sul lavoro svolto con l'alunno e sul suo PEI. Oltre alla valutazione dell'apprendimento, l'osservazione sistematica è essenziale per raccogliere informazioni sui comportamenti e i progressi dell'alunno. L'obiettivo della valutazione non è misurare il livello cognitivo, ma la partecipazione, l'interesse e altre capacità. Coinvolge tutti i docenti della classe, l'equipe specialistica e la famiglia, evidenziando i progressi nel tempo e consentendo l'adattamento del percorso didattico alle esigenze specifiche dell'alunno. La valutazione degli alunni certificati L.104/92 fa riferimento al D.L. n. 62 del 13 aprile 2017, art. 11, e al PEI, e l'ammissione alla classe successiva avviene tenendo in considerazione il PEI.

➤ PROVE INVALSI

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate e il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

PROVE DI ESAME AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (comma 5, art.11).

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, basandosi sul Piano Educativo Individualizzato dell'alunno e considerando le attività svolte, le valutazioni effettuate e l'eventuale assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, prepara, se necessario, prove differenziate utilizzando le risorse finanziarie disponibili secondo la legislazione vigente. Queste prove sono idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue capacità e ai livelli di apprendimento iniziali, e hanno lo stesso valore per il superamento dell'esame e il conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame segue i criteri stabiliti dall'articolo 8 che regola lo svolgimento e l'esito dell'esame di Stato.

Nel caso in cui gli alunni con disabilità non partecipino agli esami, viene rilasciato loro un attestato di credito formativo, conforme a quanto previsto dall'articolo 11, comma 8. Questo attestato consente l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, permettendo anche il riconoscimento di ulteriori crediti formativi per percorsi integrati di istruzione e formazione.

➤ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9, comma 3, lettera e) stabilisce che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile deve essere coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato. In attesa dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze, i singoli consigli di classe possono definire i livelli di competenza rilevanti per l'alunno disabile.



D.S.A.

1. DEFINIZIONE

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- **la dislessia:**
- **la disortografia:**
- **la disgrafia:**
- **la discalculia:**

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **-disnomia - disprassia**

Vi può inoltre essere comorbidità.

➤ DISTURBO DI LETTURA (DISLESSIA)

Per uno studente con dislessia, gli **strumenti compensativi** sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi. Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;

- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

Per l'alunno dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Si raccomanda altresì l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni. A questo riguardo, potrebbe essere utile raccogliere e archiviare tali mediatori didattici, anche al fine di un loro più veloce e di facile utilizzo.

In merito alle **misure dispensative**, lo studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata.

In fase di verifica e di valutazione lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

➤ DISTURBI DI SCRITTURA (DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA)

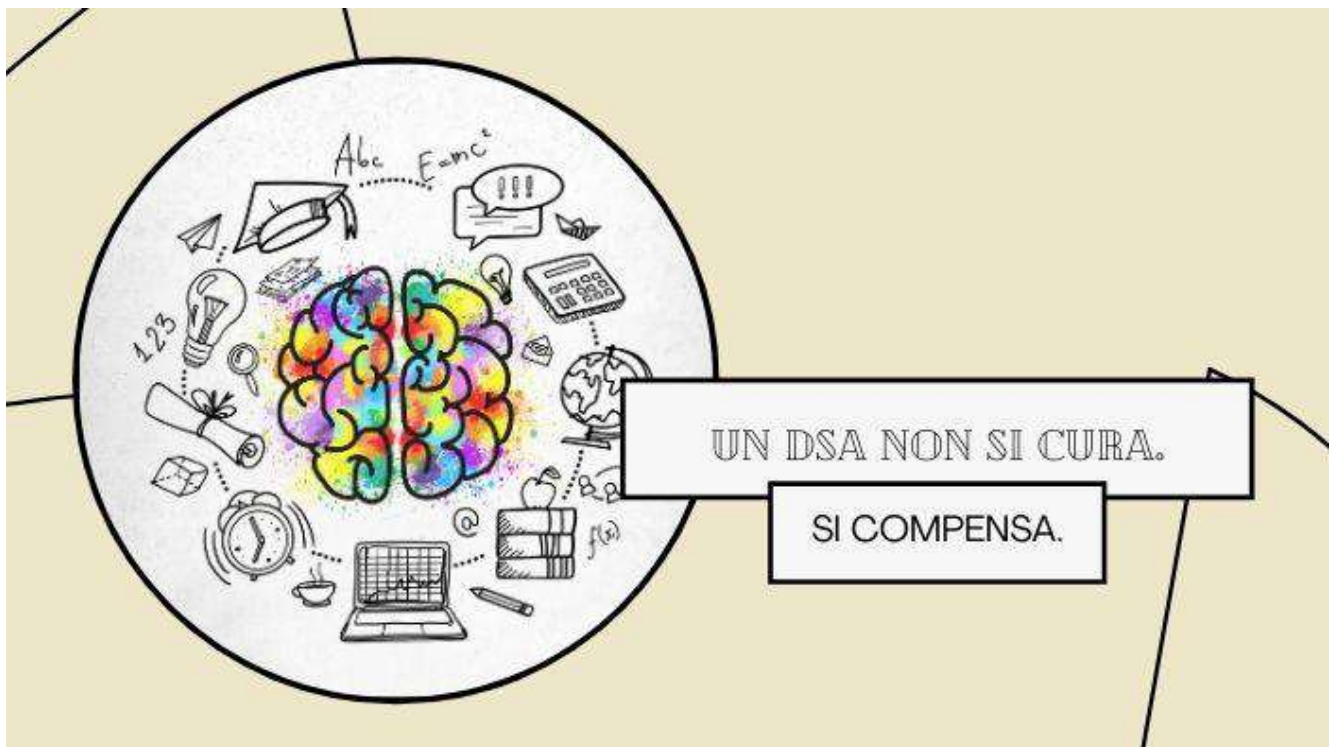
In merito agli **strumenti compensativi**, gli studenti con disgrafia o disortografia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;

- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.



➤ AREA DEL CALCOLO (DISCALCULIA)

Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale. Sebbene la ricerca non abbia ancora raggiunto dei risultati consolidati sulle strategie di potenziamento dell'abilità di calcolo, si ritengono utili i seguenti principi guida:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso tramite dialogo con l'interessato;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare, si sottolinea come l'analisi dell'errore favorisca la gestione dell'insegnamento.

L'unica classificazione degli errori consolidata nella letteratura scientifica al riguardo si riferisce al calcolo algebrico:

- errori di recupero di fatti algebrici;
- errori di applicazione di formule;
- errori di applicazione di procedure;
- errori di scelta di strategie;
- errori visuo-spaziali;
- errori di comprensione semantica.

L'analisi dell'errore consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza.

Riguardo agli **strumenti compensativi e alle misure dispensative**, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico, ma non aumentano le competenze.

➤ STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi sono dispositivi didattici e tecnologici che possono sostituire o facilitare l'esecuzione di compiti o prestazioni nelle aree in cui lo studente ha difficoltà. Questi strumenti sono progettati per supportare l'apprendimento e ridurre le barriere legate al disturbo.

D'altra parte, le misure dispensative sono interventi che permettono allo studente di essere esonerato o di non svolgere determinate prestazioni che, a causa del suo disturbo, risultano particolarmente difficili e non contribuiscono significativamente al miglioramento del suo apprendimento. Queste misure sono volte a garantire che lo studente non sia penalizzato dalle sue difficoltà e che possa concentrarsi sulle aree in cui può ottenere risultati migliori.

➤ RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

FAMIGLIE

Il ruolo delle famiglie riguarda principalmente l'iscrizione degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e la gestione delle certificazioni durante l'anno scolastico. Viene richiesta la segnalazione dei disturbi durante l'iscrizione online e si specifica il periodo entro cui è richiesta la presentazione della certificazione di DSA in segreteria. Si sottolinea l'importanza dell'aggiornamento delle segnalazioni e si informa che la scuola non può accettare segnalazioni dopo il 31 marzo di ogni fine ciclo di studi, per garantire il tempo necessario per preparare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) adeguato.

DOCENTI

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei docenti, saranno responsabili di seguire le fasi per la preparazione e l'implementazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Questo coinvolgimento inizia con la raccolta delle informazioni necessarie, che avviene tramite la partecipazione al Consiglio di Classe. Qui, i docenti condividono le loro osservazioni e contribuiscono alla valutazione della situazione dello studente. Successivamente, collaborano alla stesura finale del PDP, che è un documento che identifica le strategie e le misure specifiche per supportare lo studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Un aspetto cruciale è il monitoraggio costante del PDP durante tutto l'anno scolastico. Questo processo iterativo è essenziale per garantire un supporto continuo e mirato agli studenti con DSA, consentendo loro di raggiungere il successo accademico.

➤ INSERIMENTO IN CLASSE

Quando uno studente con certificazione viene inserito in una classe, è responsabilità della Funzione Strumentale e del Coordinatore di classe preparare il Consiglio di Classe sull'argomento. Ciò include:

1. Fornire informazioni adeguate sul disturbo o sulla patologia specifica dello studente.
2. Se richiesto, fornire ai docenti materiale didattico formativo adeguato.
3. Presentare eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e gli strumenti correlati.

Il Consiglio di Classe attiva quindi un periodo di osservazione dell'alunno. Nella definizione delle strategie da adottare, può richiedere il supporto del Dirigente Scolastico, del Referente e degli Enti Territoriali preposti. Questo processo assicura che sia fornito il sostegno adeguato per garantire il successo accademico e il benessere dello studente con certificazione.

➤ L'ATTIVITA' DIDATTICA

La Legge n. 170 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

La centralità della didattica individualizzata e personalizzata è fondamentale per garantire il diritto allo studio degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Questa enfasi suggerisce che non solo gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono importanti, ma anche le metodologie didattiche adatte alle esigenze specifiche di ciascuno studente.

➤ DIDATTICA DELLE LINGUE STRANIERE

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, è opportuno che la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera

privilegiare, informi la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore. Analogamente, i docenti di lingue straniere terranno conto, nelle prestazioni attese e nelle modalità di insegnamento, del principio sopra indicato, anche assegnando maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quello scritte.

In merito agli **strumenti compensativi**, con riguardo alla lettura, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire di audiolibri e di sintesi vocale con i programmi associati. La sintesi vocale può essere utilizzata sia in corso d'anno che in sede di esame di Stato.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer con correttore automatico e con dizionario digitale. Anche tali strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di esame di Stato.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di un'adeguata riduzione del carico di lavoro.

Nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni elencate all'art. 6, comma 5 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011, Il processo per ottenere la **dispensa** dalle prove scritte in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato può essere avviato in diversi modi:

- Mediante una certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) che attesti la gravità del disturbo e includa una richiesta esplicita di dispensa dalle prove scritte.
- Tramite una richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, presentata dalla famiglia o dall'allievo maggiorenne.
- Con l'approvazione temporanea o permanente della dispensa da parte del Consiglio di Classe. Tale approvazione tiene conto delle valutazioni diagnostiche e degli interventi pedagogico-didattici effettuati, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera è di rilevanza, come nel caso dei licei linguistici.

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

L'**esonero** dallo studio della lingua straniera è invece regolato dall'art. 6, comma 6 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011:

"Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998."

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel DM n. 5669 del 2011, si ritiene opportuno chiarire che l'“esonero” riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la “dispensa” concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

Nella valutazione della comprensione (orale o scritta), si darà importanza alla capacità di cogliere il senso generale del messaggio. Nella produzione, si valuterà principalmente l'efficacia comunicativa, ovvero la capacità di esprimersi in modo chiaro, anche se non perfettamente corretto dal punto di vista grammaticale.

Considerando la gravità del disturbo, nella scuola secondaria si ridurrà l'importanza dei testi letterari in lingua straniera per gli alunni con DSA. Si preferirà concentrarsi sul potenziamento del lessico ad alta frequenza anziché su parole più rare o di registro colto presenti nei testi letterari, tenendo conto delle possibili difficoltà di memorizzazione degli alunni con DSA.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le Linee Guida per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento del 12 luglio 2011 sottolineano l'importanza di adottare misure dispensative in modo equilibrato per gli alunni con DSA. Tali misure devono essere valutate sulla base dell'impatto effettivo del disturbo sulle prestazioni, garantendo che il percorso educativo non differisca nei suoi obiettivi per gli studenti con e senza DSA.

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento.” (Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013)

2. ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI

Oltre Agli alunni con DSA, sono disturbi evolutivi specifici:

- deficit dell'area del linguaggio
- deficit nelle aree non verbali
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- funzionamento cognitivo limite (borderline)
- altre problematiche severe

➤ DEFICIT DELL'AREA DEL LINGUAGGIO

Fra i disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio vi sono: disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale.

➤ DEFICIT NELLE AREE NON VERBALI

Fra i disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali vi sono: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non-verbale, disturbo di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno.

➤ DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA' (ADHD)

Gli alunni con disturbo da deficit di attenzione, spesso accompagnato dall'iperattività (noto anche come ADHD, "Attention Deficit Hyperactive Disorder"), fanno parte di questa categoria di disturbi. Questa condizione è comunemente correlata ai DSA, ai disturbi emotivi e oppositivi della condotta, generando difficoltà nella pianificazione, nell'autocontrollo, nella socializzazione e nell'apprendimento.

Solo in situazioni particolarmente complesse l'ADHD dà diritto alla certificazione ai sensi della Legge 104 e quindi all'assegnazione dell'insegnante di sostegno. Poiché il disturbo si manifesta in tutti i contesti di socializzazione, è essenziale intervenire con approcci educativi e didattici coerenti e uniformi in tutti gli ambienti. Solo così si può trovare una risposta efficace.

➤ FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (BORDERLINE)

Questa definizione si riferisce alle condizioni borderline, anche note come disturbi evolutivi specifici misti, in cui il funzionamento intellettuale si colloca tra un valore di Q.I. globale compreso tra i 70 e gli 85 punti. Questo posiziona tali individui al di sotto della soglia di "normalità" convenzionalmente definita a 85 punti, ma non ancora al livello del ritardo cognitivo. Per alcuni di questi alunni, la condizione ha origini neurobiologiche, mentre in altri casi le cause possono essere diverse o possono essere presenti in comorbilità con altre condizioni sfavorevoli. Tuttavia, se adeguatamente sostenuti e indirizzati, questi alunni possono seguire con successo i percorsi di apprendimento.

➤ ALTRE PROBLEMATICHE SEVERE

Esistono diversi disturbi che iniziano durante l'infanzia ma che sono molto diversi tra loro. Alcuni sono ben definiti come sindromi, mentre altri sono solo gruppi di sintomi che vengono classificati insieme perché si verificano spesso insieme e causano problemi nel funzionamento mentale e sociale. In sintesi, sono tipologie di disturbi che, non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure compensative e dispensative ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Vi sono inoltre studenti che hanno un modo costante e persistente di comportarsi in modo antisociale, aggressivo o provocatorio. Esempi di questo comportamento includono violenza e prepotenza eccessive, crudeltà verso persone o animali, danni gravi alla proprietà, piromania, furto, bugie persistenti, assenze scolastiche e fuga di casa, accessi d'ira frequenti e violenti, e disobbedienza. Anche uno solo di questi comportamenti, se è molto evidente, può essere sufficiente per una diagnosi, ma non gli atti antisociali isolati.

➤ RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

LA FAMIGLIA

La famiglia, uno specialista, i servizi sanitari nazionali, etc., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al CdC/Team Docente.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTE

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di Classe/Team Docente. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe/Team Docente motiverà opportunamente, verbalizzandole e inviandone copia della relazione al docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con altri BES, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previo

confronto con la famiglia. Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo. Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (8DM 5699/2011).

Quando il Consiglio di Classe/Team Docente ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

a) indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di Classe o Team Docente la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno;

b) predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:

- entro fine settembre/primi di ottobre, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe/Team docente la situazione;
- ad ottobre: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
- a novembre o i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
- entro la fine del primo periodo valutativo i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;

- durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di Classe/Team docente lavorerà con lo studente per

comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;

- durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di Classe terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;

- a seguito dello scrutinio finale il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Team docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Se la richiesta da parte della famiglia, da parte dei servizi sociali o di uno specialista viene prodotta oltre il 31 marzo non c'è più il tempo per predisporre un PDP che segua il format previsto, pertanto si privilegerà l'indicazione della descrizione all'interno del verbale di come si intende procedere e si depositerà in segreteria un estratto del verbale.

IN SINTESI

ALUNNI CON DSA

Fasi di attuazione del Protocollo

Legge 170/2010

- Iscrizione
- Acquisizione della segnalazione specialistica
- Comunicazioni
- Stesura e sottoscrizione del PDP
- Valutazione intermedia e finale
- Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato

ISCRIZIONE

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio)	Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.	La scuola acquisisce: -Diagnosi del medico specialista Apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria.	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente D.S.A. Famiglia Segreteria didattica

ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre o al massimo all'inizio del Secondo quadrimestre	La famiglia presenta la certificazione specialistica entro il mese di novembre Presenta il modulo per la richiesta del Piano Didattico Personalizzato La famiglia presenta la certificazione oltre il tempo previsto	Stesura del Piano Didattico Personalizzato, integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente Le diagnosi presentate oltre la scadenza verranno regolarmente protocollate e ne verrà informato tramite il coordinatore del c.d.c. o referente DSA , ma la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nell'anno scolastico successivo.	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente D.S.A. Famiglia Segreteria didattica

COMUNICAZIONI

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre o al massimo all'inizio del secondo quadrimestre	Si mette a disposizione del referente D.S.A. per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.	L'assistente amministrativo, acquisita la diagnosi di D.S.A. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente D.S.A. il quale avrà cura di controllare che essa rispetti quanto sancito dalla legge 8/10/2010, art. 3 e dalle circolari del MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente D.S.A. Famiglia Segreteria didattica

STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Inizio anno scolastico		Il referente D.S.A. e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe, di sezione e del team sull'argomento: -fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; -fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; -presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative.	Coordinatore di classe Referente D.S.A. Consiglio di classe, di sezione e del team
Settembre-ottobre		Il coordinatore e/o referente DSA, in occasione del primo c.d.c. , sezione e del team presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)	Coordinatore di classe F Referente D.S.A. C.d.c. Docenti
Novembre		In sede del c.d.c., di team e di sezione verrà approvato il P.D.P. e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà, il P.D.P. relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo alleggerà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.	Coordinatore di classe Referente D.S.A. C.d.c. Docenti

Subito dopo l'approvazione del P.D.P di novembre	Visione e accettazione del P.D.P. Sottoscrizione del P.D.P.	Il P.D.P. una volta redatto, va presentato alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia (e dell'alunno, se maggiorenne). Il coordinatore e/o referente DSA lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (entro novembre) il coordinato ree/o referente DSA convocherà un c.d.c. , di sezione o del team straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.	Coordinatore di classe Feferente D.S.A. Famiglia Segreteria didattica Alunno se maggiorenne
--	---	--	--

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
quadrimestre Nel corso dell'intero anno scolastico		Verifica dei risultati ottenuti La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà (art. 3 comma 2). In particolare alla pagella del primo quadrimestre, e del secondo quadrimestre verranno allegate comunicazioni che evidenzino le eventuali "difficoltà persistenti".	coordinatore, docenti referente DSA.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Durante l'anno scolastico	Sotto invito del coordinatore di classe o del referente DSA si recherà presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.	Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe o referente DSA il quale, con discrezione, sentirà lo studente e successivamente ne convocherà i genitori.	docenti coordinatore di classe, referente DSA, famiglia, alunno solo se maggiorenne

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI ESAMI DI STATO

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Maggio Giugno		Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato: -tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; -le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; -le simulazioni delle prove d'esame. La Commissione d'esame per le prove scritte d'esame prenderà in considerazione: -tempi più lunghi; -utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; -possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte. Per quanto riguarda la lingua straniera, in attesa delle ordinanze applicative della legge, rimane valida la norma di cui alla Nota 4674 del 10.05.2007, secondo la quale non è possibile dispensare gli alunni dalla prova scritta in lingua straniera; le difficoltà dovranno essere compensate mediante l'assegnazione di tempi più estesi, l'utilizzo di alcune tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma, l'integrazione orale della prova scritta.	componenti c.d.c., coordinatore di classe, componenti della commissione d'esame

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA
Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
Legge 170/2010

➤ **DIAGNOSI SPECIALISTICA**

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

“Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.

L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA”.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

➤ **OSSERVAZIONE**

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.

Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

Percorso Didattico Personalizzato

Il PDP del consiglio di classe, di interclasse, del team e del singolo docente verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. **dati** relativi all'alunno;
2. **descrizione** del funzionamento delle abilità strumentali;
3. **caratteristiche** comportamentali;
4. **modalità** del processo di apprendimento;
5. **misure** dispensative;
6. **strumenti** compensativi;
7. **modalità** di verifica e criteri di valutazione;
8. **accordi** con la famiglia/studente;
9. **firme** delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, alunno (se maggiorenne)).

➤ STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- **la sintesi vocale**, trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- **il registratore**, consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- **i programmi di video scrittura** con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- **la calcolatrice**, facilita le operazioni di calcolo;
- **strumenti tecnologicamente meno evoluti** quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di Istituto, avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

➤ MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

SEZIONE 1

1. Usare un registratore.

Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Consegne, storie e specifiche lezioni possono essere registrate in modo che lo studente possa riascoltare la cassetta per chiarirsi, capire la consegna o il concetto. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere le parole stampate, in silenzio, mentre esse sono presentate dal registratore.

2. Chiarire o semplificare le consegne scritte.

L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

3. Presentare una piccola quantità di lavoro.

L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Ad esempio: l'insegnante può richiedere di completare solo i problemi con il numero dispari o gli item con un asterisco apposto da essi stessi. Può inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere il foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.

4. Bloccare gli stimoli estranei.

Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.

5. Evidenziare le informazioni essenziali.

L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.

6. Prevedere attività pratiche aggiuntive.

Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto-correggono, programmi, software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

7. Fornire un glossario per aree di contenuto.

Gli studenti, spesso, traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

8. Sviluppare una guida per la lettura.

Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

SEZIONE 2

Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti:

1. Ripetizione della consegna.

Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:

- (a) se essa richiede molte fasi, spezzala in piccole sequenze;
- (b) semplifica la consegna, presentando solo una sequenza per volta;
- (c) quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole, compreso il significato di ogni frase. (semplificazione consegna e ripetizione: vedi sez. 1 - punto 2)

2. Mantenimento delle routine giornaliere.

Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

3. Consegna di una copia degli appunti della lezione.

L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

4. Dare agli studenti un organizzatore grafico.

Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni- chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

5. Uso di istruzioni passo passo.

Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali (sez.2 - punto 1).

6. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.

Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..)

7. Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna.

Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.

8. Uso di presentazioni ed attività bilanciate.

Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative; inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

9. Uso dell'insegnamento mnemonico.

Dispositivi mnemonici possono essere usati per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni

chiave o le fasi in una strategia d'apprendimento.

10. Enfasi sul ripasso giornaliero.

Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

11. Evitare sempre di usare il corsivo, di far leggere a voce alta, di scrivere sotto dettatura, di ricopiare testi o espressioni matematiche.

12. Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.

SEZIONE 3

L'accoglienza coinvolge la performance dello studente. I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzare la performance degli studenti.

1. Cambia la modalità di risposta.

Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine, come ad esempio nella grafia, la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.

2. Consegna uno schema della lezione.

Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo, a prendere appunti appropriati, a fare domande pertinenti e al giusto momento (sez. 2 - punto 4).

3. Incoraggia l'uso degli organizzatori grafici.

Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono usare i seguenti step: (a) fare una lista degli argomenti sulla prima linea;

(b) collezionare e dividere le informazioni sotto ogni titolo e farne una lista;

(c) organizzare tutte le informazioni sotto delle aree e sottotitolarle;

(d) inserire queste informazioni nell'organizzatore grafico (sez. 2 - punto 5).

4. Posiziona lo studente vicino all'insegnante.

Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino all'insegnante, alla lavagna, all'area di lavoro, lontano da suoni, materiali o oggetti che distraggono.

5. Incoraggia l'uso di calendari per le valutazioni.

Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.

6. Ridurre l'atto del copiare dando informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.

7. Far girare i fogli a righe per la matematica.

I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.

8. Usa suggerimenti per denotare gli item più importanti. Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.

9. Crea fogli di lavoro gerarchici.

L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi ordinati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.

10. Permetti l'uso di ausili didattici.

Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

11. Usa l'apprendimento mediato dai pari.

Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio.

Inoltre un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.

12. Incoraggia la condivisione degli appunti

Lo studente può prendere appunti e poi condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.

13. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico.

Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.

14. Prevedi una pratica addizionale.

Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbi dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche aggiuntive per imparare in modo fluente.

15. Cambia o adatta le modalità valutative.

Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla su di un foglio.

➤ VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

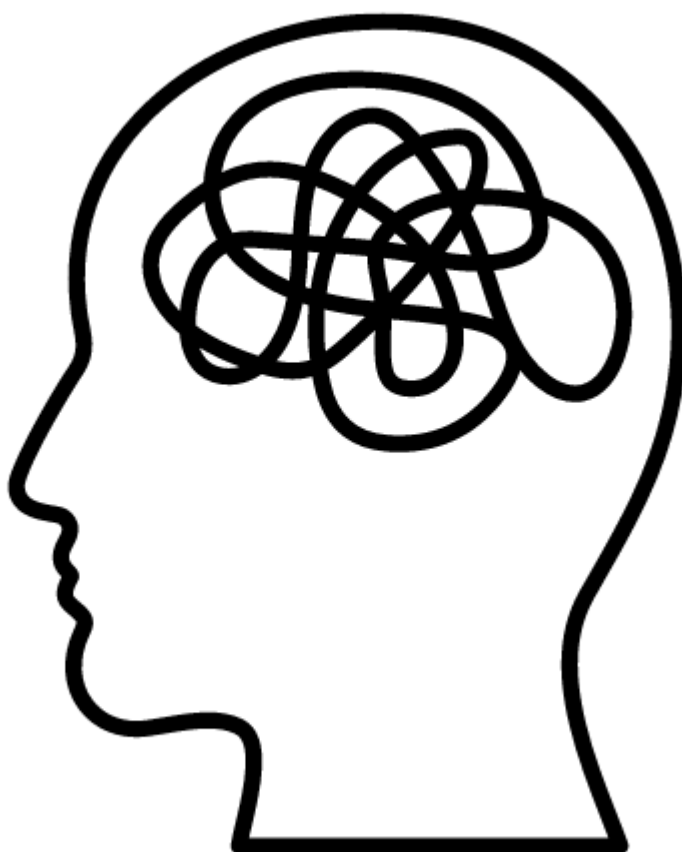
La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte –

saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.



BES

1. PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

➤ FINALITA' DEL PROGETTO

Il Progetto scolastico “Accoglienza e integrazione alunni stranieri” nasce per dare una risposta al fabbisogno formativo del nostro territorio, interessato dal progressivo aumento di immigrati e, di conseguenza, di richieste di iscrizioni nelle scuole da parte di alunni stranieri. L'integrazione è uno degli aspetti fondamentali dell'offerta formativa dell'I.C. “Gatti-Manzoni-Augruso”. Il Progetto scolastico “Accoglienza e integrazione alunni stranieri” nasce per dare una risposta al fabbisogno formativo del nostro territorio, interessato dal progressivo aumento di immigrati e, di conseguenza, di richieste di iscrizioni nelle scuole da parte di alunni stranieri. L'integrazione è uno degli aspetti fondamentali dell'offerta formativa dell'Istituto che, essendo una realtà scolastica complessa, può offrire una risposta importante alle esigenze di integrazione scolastica e sociale degli alunni di cittadinanza non italiana e, nel contempo, può rappresentare una occasione di crescita per i nostri alunni italiani e per tutti noi operatori scolastici.

La complessità dell'attuale panorama culturale, caratterizzato dalla globalizzazione e dall'intercultura, pone l'esigenza di una formazione basata sull'inclusione e sulla consapevolezza che le diversità culturali, etniche e linguistiche possono rappresentare una preziosa risorsa di crescita culturale e umana.

La scuola si configura, dunque, come luogo di incontro, confronto e scambio culturale, ma anche come sede di acquisizione di strumenti idonei per costruire quel bagaglio di comportamenti, valori e pratiche sociali che fanno di uno studente il futuro cittadino di domani.

In tale prospettiva, diventa necessario operare anche per il superamento dello svantaggio linguistico che si presenta, nel percorso di integrazione, come ostacolo ed elemento di divisione.

Il progetto, quindi, si pone l'obiettivo di pianificare azioni volte a garantire l'accoglienza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, nonché a promuovere l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana.

➤ ATTORI COINVOLTI

- Tutti gli alunni già iscritti nella scuola, gli insegnanti e il personale ATA, chiamati a dare il proprio contributo, ognuno nel rispetto dei propri compiti, per attuare l'accoglienza e l'integrazione.
- Alunni stranieri di recente immigrazione non italofofoni.
- Alunni stranieri con minime competenze linguistiche
- Alunni stranieri senza problemi di lingua.
- Insegnanti di classe che accolgono alunni stranieri.
- Insegnanti facilitatori su progetto specifico di corso di lingua italiana (insegnanti L2 p mediatori linguistici)
- Referenti del gruppo di lavoro Integrazione, referente comunicazione
- Dirigente scolastico e collaboratori del DS
- Referenti territoriali.

➤ OBIETTIVI SPECIFICI

- Realizzare percorsi di apprendimento dell'italiano come seconda lingua, L2:
- riconoscimento graduale di parole e frasi scritte, in relazione alle esperienze vissute con gli alunni;
- grammatica essenziale semplificata volta all'acquisizione veloce di un minimo di contenuti della disciplina atti alla comunicazione orale e scritta;
- comprendere il significato di frasi e testi, rispondendo a semplici domande;
- scrivere testi corretti nella forma e nel contenuto;
- descrivere ciò che si osserva;
- riferire contenuti appresi nelle discipline.

➤ OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire il passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;
- utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale;
- promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

➤ OBIETTIVI SOCIALI

- Favorire l'approfondimento della conoscenza delle proprie tradizioni e della propria cultura;
- stimolare la curiosità verso tradizioni diverse; favorire la conoscenza di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;
- comprendere il valore delle diversità etniche, culturali e linguistiche come risorsa di crescita personale e sociale.
- stimolare la capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli.

➤ OBIETTIVI PERSONALI

- Promuovere la capacità di ascolto e lo spirito di solidarietà;
- sviluppare negli alunni la capacità di comprendere altri punti di vista e altre concezioni del mondo
- gli alunni a sviluppare conoscenze, comportamenti e valori che consentano loro di vivere in una società multietnica con spirito interculturale.

➤ OBIETTIVI INTERPERSONALI

- Favorire negli alunni la capacità di relazionarsi e comunicare con coetanei di lingua diversa;
- sviluppare la capacità di esprimere il proprio pensiero, il proprio disagio ed ogni stato dell'anima e di riconoscere le emozioni altrui;
- favorire negli alunni la capacità di gestire i conflitti negoziando le soluzioni;
- attività di nomenclatura delle parti del proprio corpo, dei cibi, degli oggetti e degli ambienti scolastici, degli animali e delle piante.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Prima fase ACCOGLIENZA.

In questa fase la scuola raccoglie informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute. Con le informazioni raccolte si compila una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno. In questa fase è importante il supporto della segreteria, in particolare dell'assistente amministrativo addetto agli alunni.

Il colloquio con i genitori e con l'alunno viene tenuto dal Dirigente Scolastico insieme ai collaboratori del DS, referenti di plesso, ed, eventualmente, in presenza di un mediatore, linguistico, attingendo, ove possibile, alle risorse presenti sul territorio (enti locali, associazioni).

E' importante che il colloquio sia percepito dalla famiglia come un momento di incontro, di scambio, di ingresso nella comunità scolastica, differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici.

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto delicato e importante. E' in questa occasione che egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica, prima dell'inserimento vero e proprio nella classe di appartenenza.

Negli incontri successivi, è auspicabile che siano presenti: i referenti del progetto "Accoglienza, Inserimento e Integrazione Alunni Stranieri", uno degli insegnanti della futura classe di appartenenza dell'alunno (preferibilmente il coordinatore di Classe) e, possibilmente, un facilitatore/mediatore linguistico. In mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno proveniente dallo stesso Paese, immigrato già da qualche tempo, di "assistere" il compagno neo arrivato veicolando le richieste e le indicazioni di lavoro in lingua italiana.

Nei primi incontri con l'alunno si può ricorrere anche a tecniche non verbali, quali il disegno, la fotografia, la gestualità, o sussidi specifici, che utilizzino la lingua madre dell'alunno.

In un secondo momento, al ragazzo viene proposto un test d'ingresso al fine di rilevare il livello di partenza, ovvero, le sue capacità e i suoi interessi, che costituiscono il primo passo per l'accertamento delle sue competenze e dei suoi saperi.

Caratteristiche comuni alle prove devono essere la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna. Se l'alunno neo arrivato ha già appreso alcune parole o semplici espressioni in lingua italiana, queste ultime costituiscono una base di partenza che va valorizzata e incoraggiata sin dal primo incontro.

Proposta di assegnazione della classe

Gli elementi conoscitivi raccolti durante le precedenti fasi permettono alla scuola di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento. I criteri generali per l'assegnazione di un alunno straniero alla classe vengono deliberati dal Collegio Docenti, sulla base di quanto previsto dall'art.45 del DPR 31/8/99. In particolare: "...i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio deliberi l'iscrizione ad una classe diversa e, comunque, tenendo conto: □ dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica;

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno." Il referente della scuola interessata propone al Dirigente Scolastico la classe o la sezione tenendo conto dei dati acquisiti, della normativa, della situazione delle classi, dell'eventuale richiesta formale dei genitori e fornisce i primi dati raccolti al Consiglio di Classe/ Interclasse o Intersezione straordinari. Qualora nelle scuole esistano più sezioni della medesima classe, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- il numero degli alunni;
- la presenza di alunni con disabilità e loro tipologia;
- la fisionomia apprenditiva e relazionale del gruppo classe;
- L'inserimento di altri alunni stranieri".

Seconda fase INSERIMENTO NELLA CLASSE

Dopo aver deciso la classe da assegnare all'alunno, il gruppo "Accoglienza e integrazione" e il DS individuano dei percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell'alunno straniero, da condividere poi con il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione. La Commissione si attiva per avere, entro tempi brevi, l'intervento eventuale di facilitatori linguistici nelle classi in cui gli alunni sono inseriti. Per favorire l'accoglienza, gli insegnanti di classe in collaborazione con i facilitatori e/o mediatori linguistici si attivano a predisporre: - i segni delle provenienze e delle identità culturali (carte geografiche, immagini, scritte e libri nella lingua materna...) - gli strumenti del passaggio (scritte in italiano, liste bilingui, vocabolari, raccolte di immagini...) - il necessario adattamento dei programmi - eventuali progetti mirati per singoli alunni e per piccoli gruppi anche sotto forma di classi aperte.

La commissione/gruppo di lavoro "Accoglienza e integrazione" supporta il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione nella predisposizione del Piano di studio personalizzato dell'alunno (PDP), precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline.

Il PDP viene, quindi, approvato dal Consiglio di Classe/ Interclasse/Intersezione, anche con opportune modifiche o rimodulazioni. Nella valutazione si terrà conto del percorso individualizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell'Italiano L2 (in particolare, per gli alunni arrivati da poco in Italia), considerando anche la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe facciano comprendere, tramite appunto l'attivazione di percorsi semplificati, le "parole chiave" relative alla propria disciplina.

Per la redazione del PDP, è opportuno tenere presenti alcuni punti di riferimento relativamente alle metodologie didattiche e agli strumenti usati.

➤ METODOLOGIE DIDATTICHE

- Ascolto, comprensione, disponibilità e flessibilità;
- valutazione dei livelli di partenza ed elaborazione di piani di lavoro individualizzati;
- percorsi laboratoriali che diano centralità all'esperienza e al saper fare;
- conversazioni guidate;
- lezioni frontali, partecipate e guidate;
- letture, esercizi ed attività interattive;
- carte, schemi, mappe concettuali, sintesi;
- lavori individuali e di gruppo;
- uso del vocabolario.

➤ STRUMENTI

- Materiale bibliografico di tipo linguistico, software specifici.
- Materiale bibliografico di tipo pedagogico/interculturale per l'autoformazione degli insegnanti e per la trasmissione dei relativi saperi alle classi.
- Utilizzo di computer e software specifici per l'apprendimento della lingua italiana e per il reperimento di materiali specifici sul tema dell'interculturalità per l'autoformazione degli insegnanti e per la trasmissione dei relativi saperi alle classi.

Terza fase EDUCAZIONE INTERCULTURALE

In questa fase, il Consiglio di Classe/ Interclasse/Intersezione definisce dei percorsi interculturali, con il supporto del Ds, del gruppo Integrazione e dei facilitatori linguistici (insegnanti L2 o mediatori linguistici). Essi prevedono l'inserimento di contenuti interculturali nel contesto di tutte le discipline, che possono riguardare, ad esempio: il cibo, come elemento riferibile a tradizioni diverse in riferimento non solo al quotidiano, ma anche alle festività internazionali; ricerche sui paesi di provenienza, alla scoperta delle caratteristiche geografiche, economiche, storiche; esplorazione virtuale di luoghi, alla scoperta di abitudini, usanze e tradizioni.

➤ RISULTATI ATTESI

- Ambientazione graduale nella nuova realtà scolastica italiana;
- appropriazione del nuovo sistema linguistico senza traumi e nel rispetto della scolarità pregressa;
- acquisizione della lettura e della scrittura secondo le regole ortofoniche della lingua italiana;

- miglioramento nell'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
- apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- comprensione della realtà circostante e capacità di espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";
- acquisizione di fiducia in sé e di autonomia, superando il trauma dell'emigrazione;
- superamento delle difficoltà scolastiche;
- costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti;
- graduale superamento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dello straniero;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

PER GLI ALUNNI ITALIANI:

- Apertura ad esperienze diverse che tendano a prevenire fenomeni di razzismo;
- conoscenza di usi e costumi, credenze e modi di vita dei paesi di provenienza dei compagni stranieri;
- partecipazione attiva alle iniziative di integrazione in ambito scolastico ed extrascolastico;
- capacità di accogliere e integrare i nuovi compagni sviluppando atteggiamenti interculturali che riconoscano il valore delle diverse culture e delle diverse mentalità.

PER I DOCENTI:

- Collaborazione e raccordo operativo degli interventi realizzati;
- maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'integrazione scolastica e all'Intercultura.

➤ COMUNICAZIONE E CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI

- Supervisione da parte del Dirigente scolastico.
- Coordinamento operativo da parte dei referenti gruppo "Accoglienza e integrazione alunni stranieri".

➤ LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

- Collegio dei Docenti: approva il progetto inserito nel PTOF, definisce i criteri generali per la distribuzione degli alunni stranieri nelle classi;
- Dirigente scolastico: promuove e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, garantisce l'attuazione del progetto.

- gruppo di lavoro “Accoglienza e Integrazione”: rileva i bisogni formativi, stende e struttura il progetto, ne coordina l'attuazione, si interessa attivamente nel reperimento dei mediatori linguistici, fornisce documenti e materiali per il corso di lingua italiana, tiene i contatti con eventuali servizi e strutture che sul territorio si occupano di immigrazione con funzione di raccordo.
- Consiglio di classe/interclasse: favorisce l'accoglienza dell'alunno, accompagna il percorso di accoglienza e di inserimento dell'alunno, predispone il PDP, favorisce percorsi interculturali all'interno della classe, definisce gli obiettivi minimi di tutte le discipline.
- insegnanti di italiano L2: realizzano corsi di livello per l'alfabetizzazione in lingua italiana.

➤ MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Il gruppo referente di area segue l'evolversi della situazione, i casi di emergenza e i nuovi arrivi.
- I referenti del progetto, il Dirigente scolastico, gli insegnanti coinvolti verificano in itinere il procedere del progetto, ne apportano eventuali correzioni durante la messa in opera dello stesso, danno periodica informazione al Collegio dei Docenti sullo stato dell'arte e su eventuali nuove esigenze emerse in itinere
- Il Collegio dei docenti verifica le proposte e la relativa applicazione delle attività interculturali.
- Il Collegio dei docenti delega al gruppo di lavoro e alla Commissione Ptof la predisposizione di strumenti per monitorare e valutare il progetto e le sue ricadute formative
- Alla fine dell'anno scolastico il CdD valuta l'efficacia dello stesso, la sua ricaduta sulla scuola e sul territorio.

➤ FORMAZIONE DEI DOCENTI

- E' opportuno prevedere nel Piano di Formazione dell'Istituto dei momenti di formazione per il personale docente, grazie anche alle risorse messe a disposizione dalla Rete di ambito per la formazione, relativi all'insegnamento dell'italiano L2, alla programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri, alla semplificazione dei testi, all'utilizzo dei laboratori linguistici, utili per agevolare l'apprendimento della lingua italiana, per agevolare l'integrazione e per far socializzare più rapidamente gli alunni stranieri con i loro compagni italiani.
- Verranno organizzate iniziative di formazione su tematiche relative all'immigrazione, all'accoglienza e all'Intercultura, con l'intervento di esperti, anche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e le altre agenzie formative operanti sul territorio. Questi momenti saranno rivolti non solo al personale scolastico, ma a tutta la cittadinanza.
- Si prevede anche l'attivazione di uno sportello per le famiglie degli alunni non italofoni.

2. SVANTAGGIO SCOCIO ECONOMICO CULTURALE

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in aree:

- socio-economico: legato ad una particolare situazione sociale
- culturale: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso

Occorre precisare che la definizione di Bisogni Educativi Speciali (BES) è più ampia di quanto comunemente si pensi, come chiarito nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. Oltre ai motivi fisici, biologici o fisiologici, essa comprende anche bisogni di natura psicologica o sociale che richiedono una risposta personalizzata da parte della scuola. Questi BES possono essere individuati sulla base di segnalazioni dei servizi sociali o considerazioni psicopedagogiche e didattiche ben fondate. Per tali alunni, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, nonché utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative come la dispensa dalla lettura ad alta voce o la scrittura veloce sotto dettatura, secondo la Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013. Tuttavia, a differenza dei casi di disturbo documentati da diagnosi, le misure dispensative per questi BES sono transitorie e riguardano aspetti didattici, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati. È importante monitorare l'efficacia di tali interventi per garantire che siano utilizzati solo per il tempo strettamente necessario. Inoltre, la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera è concessa solo in presenza di un disturbo clinicamente diagnosticato, come stabilito dall'art. 6 del Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle relative Linee Guida.

➤ RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

LA FAMIGLIA

La famiglia, uno specialista, i servizi sanitari nazionali, etc..., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al CdC/Team Docente.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTE

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di Classe o Team Docente.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o Team Docente motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP, previo confronto con la famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo

scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (8 e DM 5699/2011) meglio descritte nelle allegate Linee Guida.

Quando il Consiglio di Classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

a) indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di Classe o Team Docente la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno;

b) predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:

- entro fine settembre/primi di ottobre, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia

al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe/Team docente la situazione;

- ad ottobre: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;

- a novembre o i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;

- entro la fine del primo periodo valutativo i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;

- durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di Classe/Team docente lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;

- durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di Classe terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;

- a seguito dello scrutinio finale il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Team docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

➤ LE RICHIESTE EFFETTUATE AD ANNO INOLTRATO

Se la richiesta di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) da parte della famiglia, dei servizi sociali o di uno specialista viene presentata dopo il 31 marzo, non ci sarà abbastanza tempo per predisporre un PDP seguendo il format previsto. Di conseguenza, si darà priorità alla descrizione dettagliata di come si intende procedere, che sarà incluso nel verbale. Un estratto del verbale verrà depositato in segreteria. Inoltre, una copia della decisione sarà trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (BES) per i relativi adempimenti.

PLUS DOTAZIONE

DEFINIZIONE

Alunni plusdotati Detti anche “Gifted” nella letteratura nazionale e internazionale esistono diverse linee di orientamento teorico e di azione. Una prima linea di orientamento sostiene che la dotazione sia essenzialmente riconducibile ad aspetti universali di tipo biologico rilevabili quantitativamente come di misura del QI (Quoziente di intelligenza) in termini di deviazione dalla norma. Una seconda linea teorica sostiene che la dotazione sia il risultato di una sinergia tra gli aspetti universali e gli effetti educativi ambientali, rilevabili non solo sulla base di indicatori quantitativi, pure necessari alla misura dell'intensità della dotazione, ma anche di indici qualitativi quali creatività, pensiero divergente, autoregolazione, emozioni, ecc... (Come dimostrano i recenti studi).

➤ PUNTI DI FORZA

Questi alunni mostrano delle caratteristiche comuni ma con sfumature diverse, che possono essere: - nell'apprendimento mostrano un pensiero logico e analitico, che gli permette di individuare prontamente modelli e relazioni, si impegnano per individuare soluzioni valide, alternative e creative ai problemi, amano le sfide intellettuali, saltano alcune fasi di apprendimento, possono imparare a leggere prima degli altri e la loro comprensione è migliore, colgono il significato del testo molto rapidamente, sono in grado di conservare ed elaborare grandi quantità di informazioni, possono richiamare una vasta gamma di conoscenze, cercano di scoprire in modo indipendentemente il come e il perché delle cose; - nel pensiero creativo producono un gran numero di idee originali, mostrano giocosità intellettuale, immaginazione e fantasia, creano testi originali o inventano le cose, mostrano un acuto ed insolito senso dell'umorismo, amano fare speculazione e pensare al futuro, dimostrano consapevolezza delle qualità estetiche, cercano modalità insolite, piuttosto che i rapporti convenzionali; - nelle caratteristiche motivazionali si sforzano di raggiungere elevati standard di realizzazione personale, sono autodiretti e preferiscono lavorare in modo indipendente, caratteristiche nella leadership sociale, prendono l'iniziativa nelle situazioni sociali, sono sicuri di sé e popolari con i coetanei, comunicano bene con gli altri, manifestano capacità di motivare un gruppo per raggiungere gli obiettivi, sono facilmente annoiati in compiti di routine, esprimono molto francamente le idee, le preferenze e le opinioni; - nelle caratteristiche psicologiche mostrano notevole sensibilità su come gli altri li percepiscono, evidenziano un alto livello di resilienza, manifestano un'alta consapevolezza delle loro azioni; possono modificare il proprio comportamento per adattarsi ad una situazione, possono manifestare atteggiamenti depressivi perché "nessuno li capisce", possono manifestare una certa tendenza all'isolamento, possono mostrare bassa autostima e sensi di colpa.

➤ FRAGILITÀ

- Disarmonie fra lo sviluppo cognitivo e quello motorio: il bambino iperdotato mostra sorprendenti abilità di lettura e di calcolo, ma nelle attività motorie può apparire “goffo o maldestro”, in altre parole decisamente in ritardo rispetto al gruppo dei pari; - Difficoltà nelle relazioni sociali, in quanto il bambino iperdotato mostra interessi peculiari, che difficilmente trovano condivisione con i loro coetanei, e come qualsiasi altro bambino, hanno bisogno di amici.

Il 7 ottobre 1994 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, durante la sessione relativa all'educazione dei bambini iperdotati, ha stilato la Raccomandazione n. 1248 nella quale si sottolinea la necessità di sviluppare il loro potenziale intellettuale attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari. Infatti, secondo tale raccomandazione, “i bambini talentati dovrebbero poter beneficiare di condizioni adeguate di insegnamento, capaci di sviluppare completamente le loro potenzialità, nel loro interesse e nell'interesse della società.”

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme di carattere generale	
DPR n. 275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59
DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 DPR n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
DLvo n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'art. 1, cc180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
OM n. 172 del 4 dicembre 2020	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (con Linee Guida allegate)
Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020	Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative
DLgs 3 maggio 2024, n. 62	Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.
Disabilità	
Legge n. 118 del 30 marzo 1971	Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili
Legge n. 517 del 4 agosto 1977	Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
DPR n. 24 febbraio 1994	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
DPR n. 323 del 23 luglio 1998	Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425
Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005	Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005- 2006
OM n. 90 del 21 maggio 2001	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, <i>in part.</i> l'art. 15
CM n. 125 del 20 luglio 2001	Certificazione per gli alunni in situazione di handicap
DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289
Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009	Trasmissione delle “Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità”
DLvo n. 66 del 13 aprile 2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, cc. 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
Nota MIUR n. 1153 del 4 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L.vo n. 66/2017
Nota MIUR n. 15578 del 8 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di

	applicazione delle indicazioni del D.L. vo n.66/2017. Precisazione
DLvo n. 96 del 7 agosto 2019	Disposizioni integrative e correttive al D.Lvo 13/04/2017, n. 66
D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020	Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
Nota MI n. 40 del 13 gennaio 2021	Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di
	PEI ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182
Nota USR ER n. 1300 del 25 gennaio 2021	Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182: “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con
	disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66” - Prime indicazioni
D.D. n. 75 del 26 gennaio 2021	Misure di accompagnamento delle istituzioni scolastiche alle nuove modalità di inclusione previste dal decreto legislativo 13 maggio 2017, n. 66 e alle disposizioni contenute nel Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.
Sentenza del Tar del Lazio n. 9795/2021	Sentenza sul ricorso numero di registro generale 2858 del 2021, proposto da Coordown Odv – Coordinamento Nazionale Associazioni delle Persone con Sindrome di Down (Trisomia 21), Coordinamento Italiano

	Insegnanti di Sostegno, A.S.S.I. Gulliver Associazione Sindrome di Sotos Ita-Lia Aps, Associazione Prader Willi Lombardia - Odv, Associazione Regionale Autismo Abruzzo Onlus (Auti-Smo Abruzzo Onlus), Fondazione Cepim Onlus, Persone Williams Italia Onlus, Pianeta Down Onlus, Spazio Blu Autismo Varese Onlus, del 14/09/21.
Nota MI n. 2044 del 17 settembre 2021	Sentenza n. 9795/2021 del 14/09/2021, TAR Lazio. Indicazioni operative per la redazione dei PEI per l'a.s.2021/2022.
DM n. 153 del 1° agosto 2023	Disposizioni correttive al D.I. n.182 del 29 dicembre 2020
D.LGS.62/2024	Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato
DSA	
Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007	Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
DM n. 5669 del 12 luglio 2011	Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)
Nota USR ER n. 2396 del 12 febbraio 2018	Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni permanenti

Altri BES	
Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009	Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010	Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
CM n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013	Piano annuale per l'inclusività
Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 20132014 – Chiarimenti
Nota MIUR n. 7433 del 18 dicembre 2014	Trasmissione delle “Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
Comunicato Stampa MIUR 11 dicembre 2017	Firma delle “Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d’origine”
Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018	L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.
AIUNNI STRANIERI	
CM n. 301 dell'8 settembre 1989	Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
CM n. 205 del 2 luglio 1990	Educazione Interculturale
CM n. 5 del 12 gennaio 1994	Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno

CM n. 73 del 2 marzo 1994	Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
Legge n. 40 del 6 marzo 1998	Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero (c.d. Legge Turco-Napolitano; cfr. in particolare art. 36)
D.Lvo n. 286 del 25 luglio 1998	Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
DPR n. 394 del 31 agosto 1999	Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del Dvo 286/1998, (in partic. art. 45)
Legge n. 189 del 30 luglio 2002	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (c.d. Legge Bossi-Fini)
CM n. 24 del 1 marzo 2006	Trasmissione delle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006
Comunicato stampa MIUR 23 ottobre 2007	Presentazione del Documento “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
CM n. 2 dell'8 gennaio 2010	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
CM n. 465 del 27 gennaio 2012	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014	Trasmissione delle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” (con errata corrige del 19/05/2014)
Legge n. 107 del 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (in

	part. art. 1 co. 7 lett. r)
Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015	Trasmissione del documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

Si allegano al protocollo per l'inclusione i documenti utilizzati per gli alunni con BES

- SCHEDA DI OSSERVAZIONE/RILEVAZIONE ALUNNI BES
- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI E DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GATTI – MANZONI-AUGRUSO"

Scuola Secondaria di I grado – Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia

Scheda rilevazione alunno/a con BES

Anno scolastico 2024 /2025

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

GRIGLIA OSSERVATIVA	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	A B C D	A B C D
Manifesta difficoltà di espressione orale	A B C D	A B C D
Manifesta difficoltà logico/matematiche	A B C D	A B C D
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	A B C D	A B C D
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	A B C D	A B C D
Non svolge regolarmente i compiti a casa	A B C D	A B C D
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	A B C D	A B C D
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	A B C D	A B C D
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	A B C D	A B C D
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggie i compagni, ecc.)	A B C D	A B C D
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	A B C D	A B C D
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	A B C D	A B C D
Si fa distrarre dai compagni	A B C D	A B C D
Manifesta timidezza	A B C D	A B C D
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	A B C D	A B C D
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	A B C D	A B C D
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	A B C D	A B C D

Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	A B C D	A B C D
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	A B C D	A B C D
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	A B C D	A B C D
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	A B C D	A B C D

LEGENDA

- A** L’elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità
- B** L’elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità *lievi* o *occasional*
- C** L’elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate
- D** L’elemento “negativo” descritto non si rileva, ma, al contrario, si evidenzia nell’allievo come comportamento positivo quale indicatore di un “punto di forza”, su cui fare leva nell’intervento (es: ultimo item - dimostra **piena fiducia nelle proprie capacità**).

INTERVENTI PROGETTATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE RELATIVAMENTE AI VARI BISOGNI RILEVATI

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento

ALTRO.....
.....
.....

Obiettivi a medio termine (primo quadrimestre)

Obiettivi a lungo termine (fine anno scolastico)

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GATTI – MANZONI-AUGRUSO"

Scuola Secondaria di I grado – Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia

Anno Scolastico

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Alunni con Bisogni Educativi Speciali/DSA

Scuola primaria

COGNOME E NOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
CLASSE	

PROBLEMATICHE RISCONTRATE DAL TEAM DI CLASSE

Dopo un primo periodo di osservazione sono emersi i seguenti bisogni:

Difficoltà di apprendimento in:

☐ Italiano	☐ Lingua straniera (inglese)
☐ Storia	☐ Matematica
☐ Geografia	☐ Scienze
☐ Altre discipline	

Metodo di lavoro	sì	A volte	no
Sa organizzare il lavoro da solo/a	☐	☐	☐
Se aiutato/a, sa organizzare il lavoro	☐	☐	☐

Punti di forza dell'alunno

Discipline preferite:	
Attività preferite:	

Punti di forza nel gruppo classe

Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	per le attività disciplinari SI NO
	per il gioco SI NO
	per le attività extrascolastiche SI NO

Impegno lavoro, esecuzione compiti e studio

☐ casa	☐ costante	☐ saltuario
☐ scuola	☐ costante	☐ saltuario

MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA				
ITALIANO	ADEGUAMENT I	STRATEGIE	MATERIALI/STRUMENTI	VERIFICHE
	☐ programma di classe ☐ programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi ☐ altro.....	☐ adattamento competenze/contenuti ☐ differenziazione interventi didattici ☐ affiancamento/guida nell'attività comune ☐ attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali ☐ tutoraggio ☐ altro.....	☐ testi adattati ☐ glossari disciplinari ☐ tabelle della memoria ☐ tabella dei caratteri ☐ tabella forme verbali ☐ tabella analisi grammaticale ☐ tabella analisi logica ☐ mappe ☐ software didattici ☐ dizionari elettronici ☐ traduttore digitale ☐ consegnate tradotte ☐ altro.....	☐ semplificate ☐ prove V/F, scelte multiple, completamento ☐ programmate ☐ graduate ☐ tempi di verifica più lunghi ☐ l'uso di materiali didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini) ☐ eventuale testo della verifica scritta in formato digitale e/o stampato maiuscolo ☐ lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor ☐ riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte ☐ prove orali in compensazione alle prove scritte ☐ altro.....

MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA				
INGLESE	ADEGUAMENT I	STRATEGIE	MATERIALI/STRUMENTI	VERIFICHE
	☐ programma di classe ☐ programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi ☐ altro.....	☐ adattamento competenze/contenuti ☐ differenziazione interventi didattici ☐ affiancamento/guida nell'attività comune ☐ attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali ☐ tutoraggio ☐ altro.....	☐ testi adattati ☐ glossari disciplinari ☐ tabelle della memoria ☐ tabella dei caratteri ☐ tabella forme verbali ☐ tabella analisi grammaticale ☐ tabella analisi logica ☐ mappe ☐ software didattici ☐ dizionari elettronici ☐ traduttore digitale ☐ consegne tradotte ☐ altro.....	☐ semplificate ☐ prove V/F, scelte multiple, completamento ☐ programmate ☐ graduate ☐ tempi di verifiche più lunghi ☐ l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe-schemi-immagini) ☐ eventuale testo della verifica scritta in formato digitale e/o stampato maiuscolo ☐ lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor ☐ riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte ☐ prove orali in compensazione alle prove scritte ☐ altro.....

MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA				
MATEMATICA	ADEGUAMENT I	STRATEGIE	MATERIALI/STRUMENTI	VERIFICHE
	☐ programma di classe ☐ programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi ☐ altro.....	☐ adattamento ☐ competenze/contenuti ☐ differenziazione interventi didattici ☐ affiancamento/guida nell'attività comune ☐ attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali ☐ tutoraggio ☐ altro.....	☐ linea dei numeri ☐ tabelle della memoria ☐ tavola pitagorica ☐ tabelle delle formule o delle misure ☐ computer ☐ tabella fasi svolgimento problema ☐ calcolatrice ☐ testi adattati ☐ mappe ☐ altro.....	☐ semplificate ☐ prove V/F, scelte multiple, ☐ completamento ☐ programmate ☐ graduate ☐ tempi di verifica più lunghi ☐ uso del computer/calcolatrice ☐ l'uso di mediatori didattici ☐ durante le interrogazioni ☐ (mappe - schemi - immagini) ☐ lettura del testo della verifica ☐ scritta da parte dell'insegnante o ☐ tutor ☐ riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte ☐ prove orali in compensazione alle prove scritte

MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA				
- STORIA - GEOGRAFIA - SCIENZE	ADEGUAMENTI	STRATEGIE	MATERIALI/STRUMENTI	VERIFICHE
	☐ programma di classe ☐ programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi ☐ altro.....	☐ adattamento competenze/contenuti ☐ differenziazione interventi didattici ☐ affiancamento/guida nell'attività comune ☐ attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali ☐ tutoraggio ☐ altro.....	☐ uso di materiali differenziati per fissare graficamente informazioni specifiche ☐ sintesi, schemi, mappe per lo studio ☐ cartine geografiche e storiche ☐ computer(enciclopedia informatica multimediale, siti e sw didattici) ☐ test scolastici con allegati CD ROM ☐ altro.....	☐ semplificate ☐ prove V/F, scelte multiple, completamento ☐ programmate ☐ graduate ☐ tempi di verifica più lunghi ☐ l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini) ☐ eventuale testo della verifica scritta in formato digitale e/o stampato maiuscolo ☐ lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor ☐ riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte ☐ prove orali in compensazione alle prove scritte ☐ altro.....

DOCENTI CHE COMPONGONO IL TEAM DI CLASSE		
DISCIPLINE	NOME	FIRMA
ITALIANO		
STORIA		
GEOGRAFIA		
INGLESE		
MATEMATICA		
SCIENZE		
MUSICA		
ARTE E IMMAGINE		
SCIENZE MOTORIE		
RELIGIONE		
SOSTEGNO		

DATA.....

IL GENITORE	IL DIRIGENTE
-------------	--------------

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GATTI – MANZONI-AUGRUSO"

Scuola Secondaria di I grado – Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia

Scheda di rilevazione dei bisogni e di progettazione degli interventi per gli alunni con cittadinanza non italiana

Anno scolastico 2024 /2025

Scheda conoscitiva alunni stranieri

Sezione anagrafica

Cognome	
Nome	
Data di rilevazione	
Scuola	
Classe	
Cittadinanza	
Luogo e data di nascita	
In Italia da	
Lingua parlata in ambito familiare	
Lingua parlate dall'alunno oltre l'Italiano	
Grado di scolarizzazione nel paese di origine	
Eventuali altre informazioni	

Sezione A : competenze linguistiche in Italiano L2

Abilità di comprensione-produzione orale

Livello 1	
Comprende gesti e semplici comandi se accompagnati da gesti	
Si esprime nella lingua madre o con gesti. Sa negare e affermare con sì o no	
Comprende semplici comandi (vieni qui, prendi il quaderno) o domande relative ai suoi dati anagrafici. Comprende semplici frasi strettamente legate al contesto.	
Produce “parole-frasi”,denomina oggetti. Produce frasi di routine...”mi dai, posso andare”	
Livello 2	
Comprende un linguaggio molto semplice e a condizione che si parli in maniera lenta, scandita e strettamente legata al contesto.	

Sa chiedere e rispondere relativamente ad argomenti legati al “qui ed ora”. Comunica in situazioni di gioco	
Comprende un linguaggio quotidiano e conversazioni legate ad argomenti familiari.	
Sa esprimersi in un linguaggio molto semplice .	
Livello 3	
Comprende e segue una discussione in classe su argomenti conosciuti	
Sa chiedere informazioni e indicazioni. E' in grado di comunicare, in maniera soddisfacente, in attività che richiedono un semplice scambio su argomenti quali la famiglia, la scuola o il tempo libero	
Riesce a seguire le lezioni in classe, comprendendo globalmente il significato degli argomenti di studio	
E' in grado di partecipare a discussioni e conversazioni su argomenti conosciuti. Sa riferire in maniera abbastanza articolata esperienze personali. Incontra difficoltà nell'espone gli argomenti di studio.	
Livello 4	
Riesce a seguire e a comprendere le spiegazioni relative alle diverse aree disciplinari.	
Sostiene, anche se talvolta con difficoltà lessicali, una conversazione su argomenti di studio.	

Abilità di comprensione –produzione scritta

Livello 1	
Riconosce globalmente parole, frasi, sillabe	
Copia, scrive sotto dettatura parole o brevi frasi	
Legge e comprende parole.	
Legge e comprende brevissime frasi o didascalie.	

Scrive in maniera autonoma parole conosciute o frasi memorizzate	
Livello 2	
Legge e comprende testi molto brevi, con un lessico di uso molto frequente e con supporti iconici, o strettamente legati a temi familiari.	
Scrive testi molto brevi , con errori nella strutturazione della frase,scarso o nullo l'utilizzo dei funzionali.	
Legge e comprende brevi storie e racconti che si riferiscono ad argomenti conosciuti e alla vita quotidiana.	
Scrive testi brevi, comprensibili anche se non ancora corretti da un punto di vista morfosintattico. Usa alcuni funzionali (ad es. preposizioni semplici,)	
Livello 3	
Legge e comprende testi narrativi o descrittivi abbastanza articolati, purchè facciano riferimento a situazioni conosciute e siano scritti in un linguaggio semplice.	
Scrive testi sufficientemente articolati. Sa raccontare in maniera comprensibile esperienze personali. Sa descrivere oggetti, persone, ambienti. Permangono errori a carattere morfosintattico.	
Legge e comprende vari tipi di testo (narrativo, descrittivo, regolativo, informativo) a condizione che non presenti situazioni molto astratte e molto lontane dalla sua conoscenza del mondo. Legge e comprende globalmente testi di studio se preceduti dalla spiegazione e dalla guida dell'insegnante.	
Scrive testi abbastanza articolati e senza gravi scorrettezze nella struttura della frase. Permangono alcune incertezze, errori di ipercorrettismo.	
Livello 4	
Dimostra di comprendere i testi di studio in maniera analitica. Possiede un bagaglio lessicale quasi equivalente ad un coetaneo italiano.	

Scrive testi articolati, chiari. Possono permanere alcune incertezze nella strutturazione della frase ipotetica, relativa etc.	
--	--

Sezione B: Livelli di socializzazione

Si isola e rifiuta il contatto con i coetanei.	
Non si relaziona con gli insegnanti se non per semplici richieste (andare ai servizi).	
Si relaziona in maniera scorretta : è aggressivo, assume atteggiamenti provocatori e oppositivi con coetanei ed adulti.	
E' timido e riservato ma, se sollecitato, partecipa alle attività di gruppo e si relaziona con i coetanei.	
E' ben inserito nel gruppo classe, si relaziona con il compagno di banco, offre il suo contributo alle attività di gioco e di gruppo in genere.	

Sezione C: interventi, strategie, contenuti e modalità di verifica individuate dal consiglio di classe.

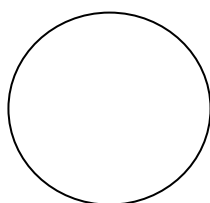
Tutto il team si impegna a rilevare i bisogni specifici di apprendimento, a prestare attenzione al clima relazionale, a favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno (programmazione individualizzata e strategie di intervento personalizzato), individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Obiettivi a medio termine (primo quadrimestre)

Obiettivi a lungo termine (fine anno scolastico)

Il Team di Classe/Il Consiglio di Classe

Nome	Firma
------	-------



La Dirigente Scolastica:
Prof. Antonella Mongiardo